

REGOLAMENTO ORGANICO DELL'ISTITUTO...

Istituto medico chirurgico
farmaceutico di mutuo...



5
Sel.

REGOLAMENTO ORGANICO

DELL' ISTITUTO

MEDICO - CHIRURGICO - FARMACEUTICO

DI MUTUO SOCCORSO

IN VICENZA



VICENZA

STABILIMENTO TIPO-LITOG. PROV. DI G. LONGO

1851.

DISCORSO INAUGURALE

LETTO

NELLA PRIMA GENERALE ADUNANZA

il giorno 9 Giugno 1851

DAL

DOTT. PIETRO BEROALDI



Quattro anni or sono (cospicui personaggi, cittadini ragguardevoli che ci onorate, socii, colleghi, fratelli quanti siete carissimi) quattro anni or sono, in una tornata della nostra Accademia Olimpica, un onorevole socio ⁽¹⁾ ne dipingeva con calde tinte la tristissima condizione cui ponno ridursi, senza colpa veruna, gli esercenti le varie branche della medicina; e la sua parola era scintilla animatrice, alla quale incontanente prestava esca operosa, rispondendo unanime con un fervido voto, tutto quanto il personale sanitario di questa provincia.

(1) *Il chiariss. dott. Lodovico Broglia dal Persico.*

Quel voto, ispirato da puri sensi di fraterna unione, di reciproco soccorrimiento, perseverante sopravvive alle vicende dei tempi, ed in quest'oggi felicemente si compie, tramutato in una proficua realtà, con un pubblico atto di amorevole consociazione fra le parti diverse del nostro vastissimo ceto.

Ed infatti nell'ISTITUTO MEDICO-CHIRURGICO-FARMACEUTICO DI MUTUO SOCCORSO, testè definitivamente approvato, i calcoli della previdenza veggonsi applicati ad un'opera eminentemente meritoria; e per un felice accordo di sentimento ed azione, scorgesi raggiunta la meta di formare una società compatta e da precise norme diretta; mercè cui, annodandosi con santi legami in una sola famiglia questo personale sanitario, i membri di esso impediti dall'esercizio dell'artè, per malattia temporaria o per assoluta fisica impotenza, abbiano ad essere tutti indistintamente sovvenuti con un assegno prestabilito. Nè qui si arresta l'utile scopo della fondazione, mirando altresì espressamente a provvedere di congrui sussidii le vedove bisognose e gli orfani figli de' socii estinti.

Altamente onorato, siccome io mi tengo, d'inaugurare da parte della Commissione promotrice la nostra istituzione; dall'indole stessa dell'argomento mi sentirei chiamato a preludere con qualche cenno sulla storia e le vicende delle fondazioni di mutuo soccorso; le quali, originate dalle *Corporazioni* dell'antica Grecia e dai *Collegii*, fondati in Roma fino dai tempi di Numa, e confermati o fatti rivivere in varie epoche della repubblica e del romano impero, diedero nascimento nel medio evo ai *Corpi d'Arte* d'Italia, di Germania e di Francia; per venire infine a parlarvi delle *Mutue Associazioni* moderne che, mercè le tendenze umanitarie del secolo, ci gode l'animo di veder sorgere frequentemente fra persone esercenti una medesima professione, arte o mestiere, od arti, professioni e mestieri fra loro moltissimo affini.

Ragguardando però più specialmente alle società di mutuo soccorso pel ceto medico; noi troviamo che fino dal 1764 formossi in Praga dai membri di quella Facoltà medica una società, per soccorrere le vedove e gli orfani dei socii aggregativi. A Berlino una ne

fu istituita nel 1850 dal Nestore dei medici alemanni il celebre Hufeland, per aiutare i colleghi caduti nella indigenza. Nel 1853 i medici di Parigi formarono una Cassa di previdenza, onde poter sovvenire i proprii confratelli male agiati; e sull' esempio della metropoli, altre simili istituzioni si fondarono pello scambievole soccorso del ceto medico in varii dipartimenti della Francia. A Pietroburgo fu istituita nel 1856 la società di Maria (così intitolata in onore della fu imperatrice Federowna) per sostenere le vedove e gli orfani dei medici russi.

Dietro i felici risultamenti, ottenuti dalle società summentovate, non tardarono i medici italiani a presentire i vantaggi derivanti da una filantropica unione, pel mutuo soccorso dei loro confratelli d'arte. Una di queste società prima sorse a Torino nel 1859; quindi a Milano, a Modena, a Bologna, a Ferrara; e nelle venete provincie Venezia, Verona e più recentemente Padova, mirando tutte al medesimo fine, vedeano sorgere delle società consimili pel mutuo soccorso del personale di sanità.

Non meno a Vicenza, città che in fatto di benefiche istituzioni, può con nobile orgoglio vantarsi a niun'altra seconda, il ceto medico fu sollecito di concorrere nel desiderio della mutua consociazione. E lungi da noi le meschine ambizioni di un malinteso provincialismo, avremmo voluto di buon grado e con lieto animo stendere la destra ai nostri confratelli della vicina Padova, ed in quel provvido Istituto trasfondere e medesimare l'affetto e l'obolo nostro a comune beneficio. Ma dal proposito di una fusione ci distoglievano delle particolari ed essenziali circostanze. Volevamo, a differenza di Padova, che fisso e prestabilito fosse l'assegno, anzichè indeterminato ed incerto; e che quel socio, a cui per denunciata malattia venisse accordato, avesse non il diritto soltanto, ma l'obbligo altresì di riceverlo; onde evitare il pericolo che, per un fallace amor proprio, rinunciasse al sussidio chi per avventura ne avesse più che altri bisogno.

Principalmente poi il nostro piano mirava, fin da principio, a formare il fondo occorrente per attivare gli assegni e le sovven-

zioni col solo contributo mensile, senza imporre ai socii alcuna tassa di buon ingresso. E fu appunto, cred'io, che attenendosi a questo piano, la società nostra è in grado di contare un numero assai più grande di sottoscrittori, che non adottando la massima del buon ingresso, il quale riuscir poteva gravoso di troppo ai scarsi mezzi di una gran parte dei sanitarii professionisti.

Ben pochi infatti son quelli, cui lieti trascorranò i giorni, infiorati dal sorriso di prospera fortuna. I più sono condannati a trarre nelle campagne, fra gravosi stenti ed improbe fatiche, una vita quanto onoranda altrettanto disconosciuta; e dove la scintilla del genio, senza alcun'aura propizia per alimentarsi ed espandersi, languisce e si spegne entro le affumicate pareti di un umile casolare. Venga, sì venga e sollecita, la sperata radicale organizzazione del ramo sanitario, e specialmente quella delle Condotte a migliorare la sorte dei medici nelle campagne; li provenga in modo congruo alla faticosa e nobile loro missione; apra ad essi una più onorevole, proficua e dignitosa carriera, alla cui meta

li attenda un decoroso ed agiato riposo della logora vita.

Tornando dalla breve digressione, a cui mi spingeva un intimo senso di bramata giustizia verso una classe così benemerita; è soggetto di compiacenza lo scorgere che col solo mensile contributo, ritenuti i socii a trecento, noi saremo in grado di porre a disposizione della società, al finire del primo biennio, il fondo ragguardevole di austriache lire *quattordicimila quattrocento*; fondo più che bastante per intraprendere li statutarii assegni in favore dei socii ammalati e impotenti, e per sovvenire alle vedove ed agli orfani bisognosi.

Ne sorge, da quanto vi esposi fin qui, solidamente assicurato lo scopo della società nostra; scopo utilissimo e che, quando pure circoscriver si voglia al soddisfacimento di bisogni materiali, appartiene non meno ai più nobili divisamenti, o si riguardi all'obbligo d'onde deriva, o si miri al fine cui tende; all'obbligo vogliam dire che tiene e quasi per naturale istinto sente ciascuno, di conservar sè e coloro che, per legge di natura

e di società più strettamente ci appartengono; ed al fine delle istituzioni medesime, di giovare nel più efficace modo all'adempimento di quel sacro dovere nelle più difficili circostanze.

Come ogni altra carriera, anche quella ardua e scabrosa della medicina è ormai battuta e frequentata di troppo; perciò a molti, sieno pure volenterosi e periti, scarseggiano le occasioni del pratico esercizio; quindi poche le clientele, tenui i proventi. Ma che? l'uomo medico sarebbe forse men uomo che gli altri? Non appartenerrebbe egli sempre alla specie di que' bipedi implumi, bisognosi di giornaliero cibo, indumento e ricovero? Per quanto le speculazioni sublimi della scienza e le industri sue applicazioni a vantaggio dell'uomo sano e malato, sollevino lo spirito del medico ad una più pura atmosfera che non l'uomo volgare, gli è nondimeno impossibile di sottrar sè alle quotidiane ed imperiose esigenze della vita. Ridotto in istringentissima condizione, cui lo traesse o il disfavor di fortuna, o l'età grave, o la sanità perduta, non gli rimarrebbe che il bi-

vio, o di trovar mezzo a sostentamento dal blandire cortigianescamente alle debolezze dei doviziosi e potenti, o di avere umiliante rifugio alla pubblica e privata carità.

Sennonchè a guarentirlo da sì cruda alternativa soccorre mirabilmente quello spirito di provvida consociazione, caratteristico del nostro secolo, al quale dobbiamo ed opere gigantesche ed utilissime istituzioni, e la cui salutare efficacia si appalesa singolarmente nelle società di mutuo soccorso, siccome la nostra. Per questo filantropico ritrovato appunto, e non altrimenti, si può raggiungere il santo scopo di sovvenire i confratelli d'arte, e di preservarli dalla necessità di ricorrere a bassi ed umilianti ripieghi, senza che il soccorso venga loro offerto quale una elemosina, da cui rifugge chiunque senta in petto la umana dignità.

Nè ci si opponga per avventura che alla nobiltà della scienza, ed all'individuale decoro di quanti vi si consacrano, sia disdicente questa specie di associazione, quasi un semplice palliativo della miseria. Diffondere equabilmente i salutari effetti di una saggia previ-

denza; far sì che al confratello infermo del corpo non s'aggiungano le angustie dell'animo, e che anzi la quiete di questo giovi a reintegrare le forze di quello; conseguire che l'estremo periodo di una lunga vita tutta consacrata al medico ministero, e trascorsa fra disagi, sacrificii, abnegazioni, si chiuda almeno nella pace e nel riposo; ottenere infine che la consorte e la prole superstiti non abbiano a languire d'inedia; tutto questo, benchè inteso a soccorrere materiali bisogni, non disgrada certamente nè dalla dignità della scienza, nè dal decoro degli esercenti, nè per la importanza sua potrà sfregiarsi col titolo di palliativo.

Ma nelle associazioni di mutuo soccorso non vediamo già solamente la più saggia previdenza onde conseguire dei materiali vantaggi; bensì, come osserva un valente giureconsulto ed economista contemporaneo, (1) queste utili istituzioni sono altresì un grande elemento di progresso morale, stringendo più for-

(1) *Il chiariss. redattore della Giurisprudenza pratica sig. avv. Leone Forti.*

ti i vincoli di affezione e di colleganza fra i membri di un medesimo ordine sociale, e rendendo, quando altro non fosse, più agevole il praticar la virtù. Le frequenti occasioni di convenire per comuni interessi, giovano quanto mai a rimuovere li pregiudizii, a discacciare le antipatie, a sopprimere le frivole ambizioni, ed a far germogliare e moltiplicare i sentimenti di recíproca stima e benevolenza.

Ralleghiamoci adunque perchè, togliendoli ad uno sterile isolamento, abbiamo ragunati sotto il vessillo della fratellanza e del beneficio i medici, i chirurghi, i farmacisti di tutta questa provincia; abbiamo dotato di una cassa di previdenza il nostro ceto, e creato un centro di azione, da cui stanno per diffondersi i più benefici effetti; abbiamo guarentito il corpo dall'abbiezione difendendone i membri; abbiamo aperta una via, quand'anche indiretta, per rilevare a maggior grado la moralità e dignità dell'ufficio nostro; abbiamo dischiusa una fonte di nobile compiacimento ai pochi facoltosi del nostro gremio, ai quali è dato per questa guisa di consegnare, in qualche parte, il prodotto delle loro ono-

rate fatiche a soccorso dei colleghi; ed anche il professionista più sventurato e compresso fra l'impotenza ed il bisogno, non si coprirà di rossore nel ricevere uno statuario e già prestabilito sussidio; e considerandosi anzi a buon dritto qual parte integrante della numerosa famiglia, e partecipe del fondato comune patrimonio, potrà dire: *mangio il mio pane; quel pane appunto ch'io medesimo ho già diviso co' miei fratelli.*



6

REGOLAMENTO ORGANICO

CAPO I.

Scopo dell' Istituto.

Art. 1. I Medici, Chirurghi e Farmacisti della città e provincia di Vicenza si uniscono a formare una Società onde soccorrersi scambievolmente con un determinato assegno in denaro, tanto nel caso di malattia temporaria, quanto in quello di assoluta fisica impotenza all'esercizio dell'arte propria. Questa Società porterà la denominazione d'ISTITUTO MEDICO - CHIRURGICO - FARMACEUTICO DI MUTUO SOCCORSO IN VICENZA.

Art. 2. Oltre all' assegno applicabile a ciascun Socio nei casi suespressi, l' Istituto di mutuo soccorso mira eziandio a sovvenire le vedove ed i figli minorenni, lasciati in istato di vero bisogno dai Socii effettivi.

CAPO II.

Fondazione ed ordinamento generale dell' Istituto.

Art. 3. Tutti i Medici, Chirurghi e Farmacisti muniti del relativo Diploma, e domiciliati nella città e provincia di Vicenza, avranno titolo ad essere aggregati Socii effettivi.

Art. 4. Quelli che aspirano a divenire Socii sottoscriveranno la loro dichiarazione presso la Commissione promotrice, costituita dai dottori Pietro Beroaldi, Gio. Grabner Maraschin, Vincenzo Mazza, Lodovico Broglia Dal Persico, e Giacomo Cantoni Farmacista.

Art. 5. Raccolte le sottoscrizioni delle persone qualificate per il carattere di Socii effettivi, la detta Commissione insinuerà all' I. R. Delegazione Provinciale di Vicenza l'elenco dei sottoscritti, istando che sia provocata la definitiva approvazione dell' Istituto da parte dell' I. R. Governo.

Art. 6. Per effetto dell'approvazione Governativa l' Istituto s' intenderà issosatto costituito ; quindi le persone già sottoscritte ed indicate nell' elenco approvato, acquisteranno il carattere di Socii effettivi, e da questo momento avranno principio li reciproci diritti e doveri fra i Socii e l' Istituto medesimo.

Art. 7. La Commissione promotrice renderà pubblica l'approvazione definitiva dell' Istituto, mediante avviso che verrà inserito nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Art. 8. Collo stesso avviso si fisseranno il giorno, l' ora ed il locale per la prima adunanza che si terrà in Vicenza, all' uopo di nominare i membri dell' Ufficio della Presidenza, e del Consiglio di Censura.

Art. 9. Le Cariche dell' Istituto sono gratuite e durano per due anni.

Art. 10. Quelle dell' Ufficio della Presidenza e del Consiglio di Censura non potranno coprirsi che dai Socii effettivi esercenti in Vicenza e suo distretto.

Art. 11. L' Ufficio della Presidenza è composto da un Presidente, due Vice-presidenti, e due Segretarii.

Art. 12. L' Ufficio di Censura è costituito da cinque Socii chiamati Censori.

Art. 13. L' Ufficio della Presidenza, unito al Consiglio di Censura, nomina un Socio Giureconsulto, un Ispettore-Economo ed un Cassiere-Contabile, nelle forme stabilite dagli articoli 65-69. Queste cariche possono coprirsi anche da Socii onorarii.

Art. 14. Le persone in carica possono, dopo il biennio di esercizio, essere rielette dall'adunanza sociale.

Art. 15. Col disciogliersi della prima adunanza, contemplata dall'articolo 8, resta disciolta la Commissione promotrice.

Art. 16. L'ufficio della Presidenza appena costituito farà stampare l'elenco dei Socii e l'approvato Regolamento organico, del quale darà copia ad ogni Socio, perchè ciascuno possa esaminarlo, e proporre le aggiunte o modificazioni che stimasse opportune, però sotto le riserve degli articoli 110 e 112.

C A P O III.

Adunanze.

Art. 17. La suprema direzione degli affari spetta all'adunanza dei Socii effettivi.

Art. 18. Tutte le adunanze dell'Istituto si terranno in Vicenza; le ordinarie nel giorno quarto di ogni semestre cominciando dal 4 Gennajo, e le straordinarie ogni qualvolta la Presidenza stimerà opportuno di convocarle o ne riceverà formale domanda scritta dal Consiglio di Censura, o da dieci Socii effettivi.

Art. 19. Ogni adunanza straordinaria dovrà essere annunciata dall'Ufficio della Presidenza, mediante avviso da inserirsi almeno sei giorni prima nella gazzetta privilegiata di Venezia, colla succinta indicazione degli oggetti da trattarsi.

Art. 20. Un'adunanza ordinaria sarà preavvisata nel modo stabilito dall'articolo precedente, nel solo caso che dovesse tenersi in locale ed in ora diversi dal locale e dall'ora dell'adunanza precedente.

Art. 21. Nelle adunanze vengono sottoposti a disamina i risultamenti dei rendiconti, lo stato ed i progressi

dell'Istituto ed in genere tutti gli affari che lo riguardano. In ispecie poi sono riservati alla deliberazione dell'adunanza i seguenti oggetti:

a) Nomina dei membri della Presidenza, e del Consiglio di Censura;

b) Conferma dei Socii nelle cariche esercitate nell'ultimo biennio; locchè deve intendersi anche per il Giureconsulto, l'Ispettore-Economo ed il Cassiere-Contabile;

c) Impiego dei capitali a frutto;

d) Sanzione dell'operato dalla Presidenza;

e) Innovazioni al Regolamento organico;

f) Scioglimento dell'Istituto.

Art. 22. All'apertura di ogni seduta dovrà premettersi l'appello nominale dei Socii effettivi a mezzo d'un Segretario.

Art. 23. La seduta verrà aperta dal Presidente (o da chi ne fa le veci) il quale farà leggere il processo verbale della seduta precedente.

Art. 24. Le discussioni saranno regolate nella prima adunanza, contemplata dall'articolo 8, dalla Commissione promotrice, e nelle successive dalla Presidenza; ritenuto sempre l'intervento d'un Commissario Politico per le pratiche di suo istituto.

Art. 25. È libero ad ogni Socio di proporre oggetti alla deliberazione, escluso però tutto ciò che non potesse riguardare gl'interessi e lo scopo dell'Istituto. I Socii onorarii possono intervenire alle adunanze e, quantunque non vi abbiano voto deliberativo, saranno sempre gradite le loro proposizioni dirette al maggior vantaggio dell'Istituto.

Art. 26. Ogni deliberazione viene presa dall'adunanza a pluralità assoluta di voti degli intervenuti Socii effettivi.

Art. 27. I voti devono essere segreti quando si tratta

di nomine o conferme di cariche, di ammissione od esclusione di Socii, ed in genere quando l'oggetto ha un immediato rapporto colle persone. Negli altri casi il modo della votazione dipende dal prudente arbitrio della Presidenza.

Art. 28. Le adunanze saranno legali quando v'intervegano almeno 30 (*trenta*) Socii effettivi.

Art. 29. Ogni Socio che vorrà dar voto nell'adunanza dovrà intervenirevi in persona, non essendo ammesso l'intervento per procura.

Art. 30. Le discussioni e deliberazioni di ogni adunanza saranno riportate in apposito Protocollo.

CAPO IV.

Ammissione ed esclusione dei Socii.

Art. 31. I Socii dell'Istituto si distinguono in effettivi ed onorarii.

Art. 32. Sono Socii effettivi i Medici, Chirurghi e Farmacisti che vengono ammessi, come tali, per godere dei vantaggi accordati da questo Regolamento, verso la esatta osservanza degli obblighi dal medesimo imposti.

Art. 33. È ammissibile a Socio effettivo chiunque giusta l'Art. 3.^o trovasi abilitato all'esercizio dell'arte medica, chirurgica e farmaceutica, ed abbia domicilio nella provincia di Vicenza.

Art. 34. Quelli che si sono sottoscritti prima dell'approvazione definitiva dell'Istituto, acquistano il carattere di Socii effettivi, dietro approvazione dell'Istituto medesimo, e vengono considerati come Socii Fondatori.

Art. 35. Chi desidera associarsi all'Istituto, dopo la sua approvazione, deve insinuare la propria domanda scritta alla Presidenza, la quale riconosciuta la idoneità

dell' aspirante, ne farà annotazione ne' suoi registri, invitando il nuovo Socio a firmare lo Statuto, in prova della sua aggregazione. Di mese in mese la Presidenza darà nota all' Autorità Politica dei nuovi Socii aggregati.

Art. 36. Ogni Socio sarà obbligato al pagamento della tassa o contributo sociale di Austr. L. 2. (*due*) effettive mensili anticipate. I pagamenti dovranno verificarsi ad ogni trimestre e precisamente entro i primi dieci giorni di Gennajo, Aprile, Luglio e Ottobre di ciascun anno. L'esborso si farà nelle mani del Cassiere o di chi legalmente lo rappresenta, il quale ne rilascerà regolare ricevuta.

Art. 37. I Socii domiciliati fuori di Vicenza faranno i pagamenti, o col mezzo di persona domiciliata in Vicenza, o col mezzo della posta, nel qual caso spediranno i gruppi *franchi di porto*.

Art. 38. Trascorsi tre mesi senza che il Socio soddisfi alla tassa mensile, ad onta dell' invito ricevuto dall' Ispettore Economo, a termini dell' Art. 92. sarà richiamato per parte della Presidenza, a soddisfare al suo obbligo, e tornato inutile anche questo richiamo, verrà cancellato dal ruolo dei Socii colla perdita del denaro in precedenza versato, e senza poter esercitare perciò verun' azione verso la Società.

Art. 39. I nomi dei Socii verranno iscritti per ordine cronologico nell' *album* sociale che sarà sempre visibile nella sala delle adunanze, e che verrà conservato sotto responsabilità della Presidenza. Starà pure affisso nella detta sala un elenco alfabetico dei Socii a cura dei Segretarii.

Art. 40. Ad ogni Socio fondatore o non fondatore sarà rilasciata una lettera di nomina, firmata dal Presidente, da un Vice-presidente e da un Segretario.

Art. 41. L' Ufficio della Presidenza, il Consiglio di Censura ed in genere tutti i Socii dovranno procurare il

progressivo aumento dell'Istituto, facendo inscrivere il maggior numero di Socii effettivi.

Art. 42. Tutti coloro che avessero subito o venissero a subire condanne per delitti, o condanne importanti l'interdizione dall'esercizio della professione, sono esclusi dalla Società e dai sussidii corrispondenti. La notoria immoralità ed il compromettere in maniera grave con una condotta sregolata il decoro e la dignità della professione, sono altresì motivi di esclusione dalla Società.

Art. 43. Il Socio decaduto ed escluso non può ripetere, come all'Art. 38, le somme precedentemente pagate all'Istituto, e nemmeno trasmettere alla propria vedova ed ai figli verun diritto al sussidio.

Art. 44. Avrà cura l'Istituto di aggregare ad esso alcuni Socii protettori onorarii in numero di dieci o dodici, i quali con la loro filantropica influenza, coi loro lumi e consigli, gioveranno al sempre maggiore decoro e vantaggio della Pia Unione.

Art. 45. Un Medico, Chirurgo, o Farmacista che fosse già domiciliato in provincia all'epoca della fondazione dell'Istituto e volesse aggregarsi Socio nel corso dei primi due anni, sarà tenuto di pagare oltre alla mensile ordinaria contribuzione, l'importo altresì di tutte le rate scadute precedentemente alla di lui iscrizione.

Art. 46. Un individuo che fornito delle necessarie qualifiche entrasse in provincia dopo attivato l'Istituto, e bramasse di formarne parte, sarà tenuto di pagare a titolo di buon ingresso Austr. L. 24 (*ventiquattro*) oltre alla solita contribuzione mensile.

Art. 47. Tutti i membri aggregati all'Istituto di mutuo soccorso dovendosi considerare legati col più vivo fraterno sentimento, sarà obbligo di ciascun Socio di prodigare a' suoi colleghi ammalati ogni amorevole soccorso ed assistenza.

C A P O V

Ufficio della Presidenza.

Art. 48. L' Ufficio della Presidenza ha la rappresentanza interna ed esterna dell' Istituto, ed è incaricato di soprintendere a tutti gli affari che lo riguardano tenendone regolare protocollo.

Art. 49. In ispecie la Presidenza ha le seguenti attribuzioni, oltre quelle contemplate dagli Articoli 13. 27. 35. 39. 40. 92.

a) determina l' attivazione della sovvenzione sistematica a favore dei Socii malati od impotenti, ed i sussidii alle vedove ed agli orfani minorenni dei Socii estinti;

b) rilascia i mandati di pagamento, distaccandoli con ordine progressivo numerico;

c) propone all' adunanza l' impiego dei capitali a frutto, l' accettazione dei doni, legati e simili;

d) approva i conti dell' Istituto;

e) fa stampare al principio d'ogni anno un rendiconto riassuntivo dell' entrate e delle spese occorse, nonchè una indicazione presuntiva delle spese mensili dell' anno incominciato.

Art. 50. Per l'esercizio di queste attribuzioni la Presidenza deve sentire il parere del Consiglio di Censura, dell' Ispettore Economo, e secondo i casi anche del Casiere e del Socio Giureconsulto.

Art. 51. Le sedute dell' Ufficio della Presidenza avranno luogo:

a) nei giorni periodici che il Presidente troverà di stabilire;

b) ogni qualvolta il Presidente le riputerà opportune, o quando gliene fosse fatta domanda da due membri del suo Ufficio.

Art. 52. Nei casi indicati sub (b) il Presidente si regolerà per modo da poter constatare l'invito fatto a tutti i membri della Presidenza.

Art. 53. Per la validità di una seduta presidenziale si richiede la presenza almeno di tre membri dell'Ufficio.

Art. 54. L'ordine delle discussioni è regolato dal Presidente.

Art. 55. L'Ufficio della Presidenza delibera a pluralità assoluta di voti dei membri intervenuti. In caso di parità di voti quello del Presidente prevale.

Art. 56. Le discussioni e deliberazioni della Presidenza vengono raccolte in speciali protocolli che saranno firmati da tutti gl' intervenuti alla seduta.

Art. 57. Tutte le funzioni del Presidente, in caso di sua mancanza, vengono disimpegnate dal Vicepresidente più anziano in carica, ed in caso di eguale anzianità dal più vecchio di età.

Art. 58. I due Segretarii hanno voto deliberativo nelle sedute presidenziali. Essi poi sono specialmente incaricati delle operazioni di cancelleria, della estesa dei protocolli, della corrispondenza e simili, e della esatta esecuzione delle deliberazioni della Presidenza e dell'adunanza sociale.

Art. 59. I firmatarii legali dell'Istituto sono il Presidente (o chi ne fa le veci) e altri due membri dell'Ufficio della Presidenza.

Art. 60. Tutte le carte, il protocollo, i processi verbali, i rendiconti, gli atti ec. rimarranno presso l'Ufficio della Presidenza, la quale ne permetterà la ispezione ad ogni Socio effettivo, però alla presenza di un Segretario.

Art. 61. Nel caso che senza avvertito motivo legittimo qualche membro dell'Ufficio della Presidenza mancasse tre volte di seguito alle sedute, si riterrà ch'egli abbia rinunciato spontaneamente alla propria carica, ed il

Consiglio di Censura ne proporrà il rimpiazzo nella prossima adunanza.

CAPO VI.

Consiglio di Censura.

Art. 62. Il Consiglio di Censura (Art. 12.) elegge nel proprio seno un Capo, ed il Capo-Censore prescelto nomina fra gli altri quattro Censori quello che deve rappresentarlo in caso di suo impedimento.

Art. 63. Il detto Consiglio di Censura agisce secondo i diversi casi o in via deliberativa, o in via consultiva o in via ispettoria.

Art. 64. Egli agisce in via deliberativa, in quanto forma parte della Commissione mista, indicata dall'articolo 13. per la nomina del Socio Giureconsulto, dell'Ispettore-Economo, e del Cassiere-Contabile.

Art. 65. Per la validità della seduta di essa Commissione mista dovranno intervenire, oltre il Presidente ed il Capo Censore (o quelli che rispettivamente ne fanno le veci), almeno due altri membri dell'Ufficio della Presidenza, e due altri Censori.

Art. 66. La discussione è regolata dal Presidente o da chi ne fa le veci.

Art. 67. Anche in questa seduta si delibererà a pluralità assoluta di voti degl'intervenuti; in caso di parità di voti, quello del Presidente prevale.

Art. 68. Il protocollo di questa Seduta viene esteso da un Segretario, firmato da tutti gl'intervenuti, e custodito presso l'Ufficio della Presidenza nell'archivio dell'Istituto.

Art. 69. Il Consiglio di Censura agisce in via consultiva, comunicando il suo parere all'Ufficio della Presidenza.

a) nei casi preveduti dal presente Regolamento ed in ogni altro se ne viene richiesto ;

b) dietro spontanea volontà manifestata da due Censori per qualsiasi oggetto, in ordine al ben essere dell'Istituto.

Art. 70. Il Capo del Consiglio raccoglie, nel modo che reputa più opportuno secondo le circostanze, i voti dei Censori e li rimette alla Presidenza.

Art. 71. Nelle consulte del Consiglio deve riferirsi fedelmente il voto di ogni singolo Censore; quindi se tutti si accordano in una opinione debbono tutti firmare la consulta da spedirsi alla Presidenza, e se vi ha discordia di pareri, ognuno deve scrivere e firmare il proprio.

Art. 72. Se qualche Censore non potesse esser sentito, il Capo del Consiglio ne accennerà il motivo in calce della consulta.

Art. 73. Il Consiglio di Censura agisce in via ispettoria, esercitando così quale corpo collettivo, come a mezzo di ogni singolo Censore, l'alta sorveglianza sopra ogni cosa pel maggiore vantaggio dell' Istituto.

Art. 74. In ispecie poi due membri del Consiglio delegati dal Capo-Censore ed il Capo-Censore medesimo, verificheranno ogni mese coll'Ispettore-Economo lo stato di Cassa presso il Cassiere, e presenteranno un breve prospetto all' Ufficio della Presidenza, onde essa abbia una norma per la distribuzione degli assegni.

CAPO VII.

Socio Giureconsulto.

Art. 75. Il Socio Giureconsulto (art. 13.) coadiuverà col suo parere l' Ufficio della Presidenza nei casi che riguardano o possono riguardare quistioni di diritto, e

proporrà nelle adunanze quanto crederà necessario od utile per il bene dell'Istituto.

Art. 76. Negli eventuali casi di controversie civili o di gravi trasgressioni a carico di qualche Socio, l'ufficio della Presidenza dovrà sentire il parere del Socio Giureconsulto e riferirlo esattamente nell'adunanza, qualunque sia l'avviso della Presidenza stessa.

Art. 77. Il Socio Giureconsulto è altresì incaricato dell'esame dei documenti e del suo voto scritto, quando si tratti di capitali dell'Istituto da impiegarsi con cauzione fondiaria.

CAPO VIII.

Ispettore-Economo.

Art. 78. Il Socio Ispettore-Economo (Art. 43.) dietro le opportune verificazioni di cassa, al principio dei mesi di febbrajo, Maggio, Agosto e Novembre, presenterà alla Presidenza la nota dei Socii in ritardo di pagamento del contributo fissato dall'articolo 36. e procederà poi secondo i casi contemplati dall'articolo 92.

Art. 79. Egli procurerà e proporrà alla Presidenza il modo d'impiegare i capitali col maggior vantaggio possibile.

Art. 80. Egli d'accordo colla Presidenza procederà alla esazione dei capitali, dei frutti, e di qualsiasi altro credito dell'Istituto; realizzerà le donazioni, effettuerà le compere e le vendite, e gli altri consimili atti amministrativi che potessero occorrere pel buon servizio dell'Istituto.

Art. 81. Egli infine si presterà col Socio Cassiere-Contabile alla compilazione dei rendiconti.

CAPO IX.

Socio Cassiere - Contabile.

Art. 82. Il Cassiere Contabile dell'Istituto (art. 13.) verrà scelto tra i Socii effettivi od onorarii che presentino maggior guarentigia per probità, capacità e solidità.

Art. 83. Le principali attribuzioni del Cassiere-Contabile sono le seguenti:

a) Tiene un registro numerizzato a madre e figlia di tutti gli introiti verificati;

b) Tiene in ordinata evidenza il patrimonio sociale mediante regolare scrittura;

c) Eseguisce i pagamenti sopra i mandati sottoscritti dal Presidente o di chi ne fa le veci, e da altri due membri dell' Ufficio della Presidenza ;

d) Trattiene i mandati estinti per allegarli a propria giustificazione nei rendiconti ;

e) Compila in concorso dell' Ispettore - Economo gli stati di cassa e dei capitali fruttiferi, e i rendiconti mensili ed annuali da rassegnarsi alla Presidenza ;

f) veglia per la stampa e regolare distribuzione ai Socii del Rendiconto annuale, di concerto colla Presidenza ;

g) deve esibire ad ispezione, in sua presenza, il registro di cassa ogni qualvolta un membro della Presidenza, un Censore, o l' Ispettore-Economo ne faccia ricerca ;

h) deve permettere ai prenominati di ritrarre dai registri di cassa un estratto mensile ;

i) deve dare ispezione ed anche copia di ogni prospetto o resoconto, dietro ricerca di due Censori.

Art. 84. Il Socio Cassiere-Contabile risponde specialmente di tutti i fondi introitati e della legittimità dei relativi pagamenti.

Art. 85. Il Cassiere che avesse a cessare renderà conto esatto al suo successore, facendogli la consegna della cassa, delle carte, dei bollettarii ec. mediante protocollo sottoscritto da lui e dal successore, nonchè dalla Presidenza, che lo custodirà nell' Archivio dell' Istituto.

CAPO X.

Fondi e redditi dell' Istituto.

Art. 86. Le attività dell' Istituto sono le seguenti :

- a) I contributi sociali stabiliti dall'art. 36 ;
- b) I prodotti dei capitali che venissero impiegati a frutto;
- c) Li proventi delle donazioni che si facessero all' Istituto per atti tra vivi, e per disposizioni di ultima volontà.

Art. 87. L' annuo contributo decorre dal giorno primo Gennajo.

Art. 88. Il denaro fluito in Cassa per il contributo, pagato da ogni Socio per i due primi anni della sua aggregazione, non che i proventi delle donazioni eventuali costituiscono il fondo patrimoniale dell' Istituto: da questo fondo dovrà però prelevarsi quanto occorre in via preliminare per la fondazione dell' Istituto in bolli, stampe, e simili. Di queste spese verrà fatta nota speciale nel pubblico resoconto.

Art. 89. I contributi degli anni successivi e gli interessi dei capitali, serviranno alle spese di ordinaria amministrazione, ed alla distribuzione degli assegni.

Art. 90. Qualora i redditi dell' Istituto prosperas-

sero in modo da rendersi superiori allo stretto bisogno degli assegni, un quinto di essi si convertirà in capitale fruttifero.

Art. 91. La esazione delle attività dell'Istituto è affidata all'Ispettore-Economo giusta l'articolo 81.

Art. 92. L'Ispettore-Economo inviterà i Socii al pagamento del contributo per ogni rata già scaduta da un mese (art. 36). Se taluno si mantenesse moroso senza giustificarsi immediatamente con motivi legittimi, l'Ispettore-Economo ne farà rapporto alla Presidenza al più tardi entro il terzo mese, dalla scadenza della rata insoluta. In questo caso la Presidenza ecciterà di nuovo il Socio moroso a pagare il contributo, e gli prefiggerà all'uopo brevissimo termine, sotto espressa comminatoria di cancellarlo dall'*Album* sociale. La definitiva esclusione del socio moroso verrà deliberata inappellabilmente dall'adunanza generale, sopra rapporto della Presidenza, la quale riferirà il voto del Consiglio di Censura.

Art. 93. I doni consistenti in effetti dovranno convertirsi in denaro, a meno che l'uso o il decoro dell'Istituto, o la espressa volontà del donatore non ne esigessero la conservazione.

Art. 94. Le somme che non occorrono per l'ordinario andamento dell'Istituto sono convertite colla maggiore sollecitudine in capitali fruttiferi assicurati con ipoteca.

CAPO XI.

Assegni.

Art. 95. Gli assegni dell'Istituto vengono elargiti giusta gli art. 1. 2. ai Socii effettivi impediti di esercitare l'arte propria per malattia temporaria o per assoluta fisica

impotenza, ed a favore delle loro vedove ed orfani minorenni bisognosi, compatibilmente col fondo sociale.

Art. 96. Ogni Socio che cada ammalato darà avviso in iscritto alla Presidenza, la quale verificherà la sussistenza del fatto a mezzo di uno dei Socii col titolo di *visitatore*.

Art. 97. Lo stato di malattia e la decorrenza degli assegni non esclude nel Socio l'obbligo della mensile contribuzione delle Austr. L. 2. come se fosse sano.

Art. 98. Qualora il Socio si trovi nelle circostanze contemplate all'Art. 1, ed abbia partecipato lo stato di sua malattia alla Presidenza, ha il *diritto e l'obbligo* insieme di ricevere dalla cassa dell'Istituto la sovvenzione giornaliera di Austr. L. 2 (due) posticipate di otto in otto giorni.

Art. 99. Essendo indispensabile, prima di attivare la sovvenzione che sia formato un fondo di cassa, così dovranno decorrere due anni dal momento che l'Istituto sarà regolarmente attivato, prima che i Socii abbiano diritto ad essere sovvenuti.

Art. 100. I Socii fondatori ottengono le sovvenzioni dopo il biennio dalla fondazione dell'Istituto. Gli altri che si aggregano successivamente, durante il primo biennio dell'Istituto, non possono avere assegni prima che sieno trascorsi due anni dalla rispettiva loro aggregazione, ammenochè non si appiglino al partito ammesso dal seguente articolo.

Art. 101. Un Socio che si aggrega all'Istituto dopo la sua fondazione, può esimersi dall'aspettativa indicata nel precedente articolo, mettendosi a parità di circostanze coi Socii fondatori, pagando cioè all'atto della sua aggregazione, oltre la tassa mensile, anche il contributo per il periodo già decorso dalla fondazione dell'Istituto.

Art. 102. I Socii effettivi domiciliati fuori della città

di Vicenza parteciperanno con lettera alla Presidenza il titolo sul quale fondano la domanda della sovvenzione, ed uniranno al caso la succinta relazione della loro malattia, scritta e firmata dal medico curante.

Art. 103. La sovvenzione sarà attivata a favore del Socio malato col principiare del quarto giorno di malattia, calcolato il primo quello dell'avviso in iscritto dato alla Presidenza.

Art. 104. Se un Socio tralasciasse l'esercizio della sua professione per appigliarsi ad altre decorose mansioni, potrà continuare ad appartenere all'Istituto.

Art. 105. Un Socio che trasferisca il proprio domicilio in altra provincia, non cessa per questo di formar parte dell'Istituto, purchè adempia esattamente i suoi oneri verso lo stesso.

Art. 106. Se la Presidenza credesse di valersi dell'opera di un Socio nel luogo di sua dimora, tanto come visitatore di altro collega infermo, quanto per altre circostanze a beneficio della Società, non potrà egli rifiutarsene. Se gli tornasse impossibile di dare in proposito l'opera sua, ne darà tosto avviso alla Presidenza per la opportuna sostituzione.

Art. 107. Essendo obbligo dei Socii di corrispondere la tassa mensile anche in istato di malattia, ed in attualità di sovvenzione; così sopra l'assegno verrà trattenuto in cassa il contributo che il Socio sussidiato dovrebbe pagare, mentre egli si considera ognora come Socio effettivo. Tale ritenuta non avrà luogo pei sussidii alle vedove ed ai figli minori.

Art. 108. Lo scopo precipuo e tassativo cui mira l'Istituto si è quello esposto all'Art. 1.^o in favore del Personale sanitario medico-chirurgico-farmaceutico caduto in malattia, o reso impotente ad esercitare la professione. Sarà peraltro un argomento del massimo interesse per

l'Istituto quello di elargire alle vedove dei Socii, lasciate in vero bisogno, un sussidio giornaliero in equa misura, proporzionata alla situazione economica dell'Istituto ed ai bisogni della vedova; laonde il sussidio sarà maggiore se questa avesse con sè dei figli minori, nel qual caso potrà anche essere parificato a quello che percepiva il Socio defunto.

Art. 109. Non potendosi stabilire in via tassativa il soccorso per le vedove, sarà demandata alla Presidenza, riunita collegialmente col Consiglio di Censura, la facoltà di prendere in considerazione le singole circostanze e di accordare quei sussidii che potessero essere largiti col fondo sociale. La stessa Presidenza in ogni caso si darà altresì l'obbligo espresso di adoperarsi con i più efficaci mezzi che fossero in suo potere, per giovare alla infelice condizione delle vedove e degli orfani bisognosi de' Socii estinti.

CAPO XII.

Modificazioni del Regolamento e Scioglimento dell'Istituto.

Art. 110. Prima che si compia un biennio dalla fondazione dell'Istituto, potranno bensì proporsi in via preliminare, ma non potranno adottarsi modificazioni a questo Regolamento.

Art. 111. Le discussioni sulle proposte modificazioni al Regolamento dovranno preavvisarsi nell'invito all'adunanza, la quale per trattare su tale oggetto dovrà essere composta almeno di 50 (*cinquanta*) Socii effettivi.

Art. 112. Le modificazioni adottate dall'adunanza non saranno operative che dopo l'approvazione della competente Autorità Politica.

Art. 113. Se per sola deficienza di Socii e di fondi l'Istituto non potesse provvedere agli oggetti della sua fondazione, i fondi residui rimarranno disponibili secondo la volontà di quei Socii, che intendessero di continuare il pagamento degli annui contributi, per usarne nel modo più vantaggioso e compatibile colle circostanze; con questo però che i fondi non abbiano ad essere rivolti a scopi diversi da quello principale per cui la Società viene a costituirsi, che è quello di sovvenire i confratelli o le famiglie dei confratelli caduti in bisogno.

Art. 114. Se l'Istituto dovesse cessare per motivo dipendente dai Socii, ogni fondo e proprietà sociale saranno devoluti per patto espresso di riversione, allo Spedale Civico di Vicenza per istabilirvi delle piazze a beneficio di malati cronici incurabili, appartenenti di preferenza alle famiglie dei Socii effettivi già aggregati all'Istituto. Il numero delle piazze sarà proporzionato al reddito, che lo Spedale conseguirà dai fondi dell'Istituto.

Art. 115. Se la Società dovesse cessare, per motivo da essa indipendente, si disporrà dei fondi residui nel modo che verrà determinato nell'ultima generale adunanza.

Pubblicato il 20 Giugno 1851.



ELENCO
DEI SOCII

N. PROG.	COGNOME E NOME	GRADO ACC.	DOMICILIO
1	Aldighieri Angelo	Chirurgo	Vicenza
2	Allegri dott. Antonio	Med.-Chir.	Nove
3	Arrivabene dott. Gio. B.	Med.-Chir.	S. Pietro Engù
4	Avoledo Antonio	Farmacista	Vicenza
5	Baffini Francesco	Veterin. ^o	Noventa
6	Baldini dott. Giacomo	Med.-Chir.	Mont. Prec.
7	Baldini dott. Stefano	Med.-Chir.	Longare
8	Barbini dott. Angelo	Med.-Chir.	Vicenza
9	Bartolomei dott. Gio. B.	Med.-Chir.	Pojana Magg.
10	Baruffatti Germano	Farmacista	Vicenza
11	Bastiani Giovanni	Chirurgo	Laste Basse
12	Bazzoni dott. Francesco	Med.-Chir.	Sant' Orso
13	Beggiato dott. Secondo	Medico	Vicenza
14	Beggiato dott. Giovanni	Med.-Chir.	Barbano
15	Bellò dott. Antonio	Medico	Vicenza
16	Beltrame Girolamo	Farmacista	Vicenza
17	Beroaldi dott. Pietro	Med.-Chir.	Vicenza
18	Bertagnoni Nicolò	Chirurgo	Bassano
19	Bertoli dott. Gio. Batt.	Med.-Chir.	Salizzole
20	Bertozzi Giuseppe	Farmacista	Rosà
21	Bettanini Antonio	Farmacista	Villafranca
22	Bettanini Luigi	Farmacista	Vicenza
23	Biasioli Giovanni	Farmacista	Breganze
24	Biego dott. Alessandro	Medico	Vicenza
25	Biego-Mantovani dot. L.	Med.-Chir.	Vicenza
26	Bonomi Eugenio	Farmacista	Arzignano
27	Borgonzoli dott. Rocco	Med.-Chir.	Malo
28	Borriero dott. Pietro	Med.-Chir.	Venezia
29	Bortoli dott. Domenico	Med.-Chir.	Asiago
30	Bortoli dott. Giacomo	Med.-Chir.	Asiago
31	Bortoli Giovanni	Farmacista	Asiago
32	Boschetti Rinaldo	Farmacista	Mont. Magg.
33	Broglia dott. Lodovico	Med.-Chir.	Povolaro
34	Brunellodott. Giovanni	Medico	Grantorto

N. PERG.	COGNOME E NOME	GRADO ACC.	DOMICILIO
35	Bucchia dott. Mario	Med.-Chir.	Vicenza
36	Bucco Giacomo	Farmacista	Vicenza
37	Busello Alessandro	Farmacista	Arzignano
38	Calvi dott. Luigi	Med.-Chir.	Monte di Malo
39	Campanari Luigi	Farmacista	Thiene
40	Cantoni Giacomo	Farmacista	Vicenza
41	Caovilla Giuseppe	Veterin. ^o	Lonigo
42	Cappellari Gio. Antonio	Chirurgo	Enego
43	Cappellari dott. Aless.	Med.-Chir.	Enego
44	Capraradott. Fran. Ant.	Med.-Chir.	Chiampe
45	Carlotto dott. Angelo	Med.-Chir.	Agugliaro
46	Carrara Alessandro	Farmacista	Breganze
47	Carraro dott. Giovanni	Med.-Chir.	Breganze
48	Cassinari dott. Giovanni	Med.-Chir.	Bassano
49	Castaldi dott. Girolamo	Med.-Chir.	Scorzè
50	Castelfranchi dott. Ces.	Med.-Chir.	Barbarano
51	Castaman dott. Ercole	Med.-Chir.	Sarego
52	Castaman dott. Carlo	Med.-Chir.	Brogliano
53	Cattaneo Carlo	Chirurgo	Vicenza
54	Cazzola Pietro	Farmacista	Lonigo
55	Ceccato dott. Bartolan.	Med.-Chir.	Vicenza
56	Ceccato dott. Maurizio	Med.-Chir.	Vicenza
57	Ceccato Girolamo	Farmacista	Isola di Malo
58	Centomo dott. Luigi	Med.-Chir.	Sandrigio
59	Cenzatti dott. Alessand.	Med.-Chir.	Montebello
60	Cerudi Antonio	Farmacista	Chiampe
61	Chemello Giuseppe	Farmacista	Vicenza
62	Chemello Giustino	Farmacista	Sandrigio
63	Chemin dott. Francesco	Med.-Chir.	Bassano
64	Chemin Luigi	Farmacista	Caltrano
65	Cherubini dott. Gio. A.	Med.-Chir.	Arzignano
66	Chiavellati dott. Carlo	Med.-Chir.	Valdagno
67	Chiminelli dott. Luigi	Med.-Chir.	Bassano
68	Chiovato Angelo	Chirurgo	Vicenza

N. PROG.	COGNOME E NOME	GRADO ACC.	DOMICILIO
69	Cicala dott. Angelo	Medico	Galliera
70	Ciscato dott. Gio. Batt.	Med.-Chir.	Velo
71	Cisco dott. Filippo	Med.-Chir.	Vicenza
72	Collere dott. Gio. Batt.	Med.-Chir.	Chiuppano
73	Concato dott. Giuseppe	Medico	Arzignano
74	Condestaule dott. Gius.	Med.-Chir.	Albettone
75	Conforti Giuseppe	Farmacista	Arzignano
76	Corà dott. Antonio	Med.-Chir.	Mont. Magg.
77	Corà Francesco	Farmacista	Vicenza
78	Costi dott. Girolamo	Med.-Chir.	Vicenza
79	Creazzo dott. Giuseppe	Med.-Chir.	Orgiano
80	Crestani dott. Aless.	Medico	Rosà
81	Crestani Gio. Battista	Chirurgo	Rosà
82	Cristofari dott. Andrea	Medico	Montebello
83	Cristofori Gio. Battista	Chirurgo	Sandrigio
84	Cugino dott. Alessand.	Med.-Chir.	Cittadella
85	Curti Domenico	Farmacista	Vicenza
86	Dainese dott. Luigi	Medico	Grumolo
87	Dalla Barba Luigi	Chirurgo	Vicenza
88	Dal Lago dott. Emilio	Med.-Chir.	Vicenza
89	Dal Lago dott. Girolamo	Med.-Chir.	Valdagno
90	Dalla Vecchia Gaetano	Chirurgo	Thiene
91	Dalla Torre dott. Gaet.	Med.-Chir.	Noventa
92	Dalla Torre Giuseppe	Farmacista	Este
93	Dal Zotto dott. Giovanni	Medico	Bassano
94	Dal Zotto dott. Pietro	Med.-Chir.	Bassano
95	Dal Zotto dott. Gio. B.	Med.-Chir.	Cogolo
96	Dal Zovo Gio. Battista	Chirurgo	Arzignano
97	Danieli Girolamo	Farmacista	Nove
98	De Faveri dott. Vettore	Med.-Chir.	Arcugnano
99	De Munari Gio. Antonio	Farmacista	Cittadella
100	Del Vesco dott. Pietro	Med.-Chir.	Arsiè
101	Dian Giovanni	Farmacista	Sossano
102	Dismuti Lorenzo	Farmacista	Bassano

N. PROG.	COGNOME E NOME	GRADO ACC.	DOMICILIO
103	Donati dott. Carlo	Medico	Lonigo
104	Fabris dott. Alberto	Med.-Chir.	Arzignano
105	Fabris Francesco	Farmacista	Valstagna
106	Fabris dott. Girolamo	Med.-Chir.	Vicenza
107	Fabris Stefano	Farmacista	Padova
108	Facci-Negrato Domen.	Farmacista	Bassano
109	Faccioli Pietro	Farmacista	Vicenza
110	Farina dott. Antonio	Med.-Chir.	Villaverla
111	Fasoli Gio. Battista	Farmacista	Barbarano
112	Ferracina Lorenzo	Chirurgo	Mure
113	Ferrari dott. Gio. Aur.	Med.-Chir.	Solagna
114	Ferrari dott. Giuseppe	Med.-Chir.	Creazzo
115	Ferrari Biagio	Farmacista	Gazzo
116	Ferrari Gio. Battista	Farmacista	Gazzo
117	Ferrazzi dott. Bortolo	Med.-Chir.	Fozza
118	Filippi dott. Bartolom.	Med.-Chir.	Novoledo
119	Filippini dott. Gio. Mar.	Med.-Chir.	Altissimo
120	Finozzi Bortolo	Chirurgo	Vicenza
121	Fioravanti dott. Carlo	Med.-Chir.	Recoaro
122	Fontanella Francesco	Farmacista	Vicenza
123	Fornasieri Francesco	Farmacista	Bassano
124	Fornasieri Natale	Farmacista	Bassano
125	Fossà dott. Luigi	Med.-Chir.	Alonte
126	Gaffi Giuseppe	Farmacista	Chiampo
127	Galeazzi Francesco	Farmacista	Pojana Magg.
128	Gambini Leandro	Chirurgo	Bassano
129	Garbini dott. Girolamo	Medico	S. Zenone
130	Gazzetta Giuseppe	Chirurgo	Campiglia
131	Ghirardi Vincenzo	Farmacista	Bassano
132	Giannese Angelo	Chirurgo	Campolongo
133	Gibellato dott. Franc.	Med.-Chir.	Cittadella
134	Gibellato Francesco	Chirurgo	Cittadella
135	Gibellato dott. Gaetano	Med.-Chir.	Fontaniva
136	Girardini Giovanni	Farmacista	Arzignano

N. PROG.	COGNOME E NOME	GRADO ACC.	DOMICILIO
137	Giro Andrea	Farmacista	Thiene
138	Gnesotto Giovanni	Farmacista	Campese
139	Grandesso dott. Olinto	Med.-Chir.	Vicenza
140	Gregorj Giacomo Luigi	Chirurgo	Bassano
141	Lampertico dott. Val.	Med.-Chir.	Vicenza
142	Lando dott. Francesco	Med.-Chir.	Galliera
143	Letter dott. Giacomo	Med.-Chir.	Valli
144	Lissa Stefano	Farmacista	Arsiero
145	Loro Celeste	Chirurgo	Barbarano
146	Luccato Giuseppe	Farmacista	Brendola
147	Lugo dott. Domenico	Medico	Bassano
148	Lunardoni Antonio	Farmacista	Valstagna
149	Lunardoni Giorgio	Farmacista	Lisiera
150	Maggioni Pietro	Farmacista	Vicenza
151	Maranzani Marco	Farmacista	Vicenza
152	Marchi Lorenzo	Farmacista	Schio
153	Marcolongo Pietro	Farmacista	Lonigo
154	Marini Luigi	Farmacista	Vicenza
155	Martinati dott. Carlo	Medico	S. Mart. di L.
156	Martinato dott. Gio.	Medico	Cismon
157	Martini Lorenzo	Farmacista	Marano
158	Maruffa dott. Giacomo	Med.-Chir.	Vicenza
159	Masiero Giuseppe	Farmacista	Orgiano
160	Massaria dott. Franc.	Med.-Chir.	Vicenza
161	Massignan Francesco	Farmacista	Montebello
162	Matteazzi Giuseppe	Farmacista	Altivole
163	Maule dott. Donato	Med.-Chir.	Sorio
164	Maule dott. Giuseppe	Medico	Vicenza
165	Mazza dott. Vincenzo	Med.-Chir.	Vicenza
166	Mazzola dott. Clicerio	Med.-Chir.	Brendola
167	Mazzoni dott. Domen.	Medico	Cologna
168	Melo dott. Carlo	Med.-Chir.	Thiene
169	Melo dott. Gio. Batt.	Med.-Chir.	S. Mart. di L.

N. PROG.	COGNOME E NOME	GRADO ACC.	DOMICILIO
170	Meneghini Francesco	Farmacista	Vicenza
171	Meneghini dott. Giulio	Med.-Chir.	Arzignano
172	Michelazzo Domenico	Farmacista	Noventa
173	Micheletti Giuseppe	Farmacista	Gazzo
174	Milan Domenico	Farmacista	Thiene
175	Milesi Nicolò	Farmacista	Grisignano
176	Mioli Giuseppe	Farmacista	Mont. Magg.
177	Monico Angelo	Chirurgo	Vicenza
178	Monico Luigi	Farmacista	Vicenza
179	Montini Giovanni	Farmacista	Bassano
180	Morseletto dott. Gius.	Medico	Vicenza
181	Morseletto dott. Nicolò	Med.-Chir.	Vicenza
182	Mozzoni Girolamo	Farmacista	Vicenza
183	Nardi Adriano	Chirurgo	Chiampo
184	Nardi dott. Giovanni	Med.-Chir.	Camisano
185	Navarini dott. Andrea	Med.-Chir.	Bassano
186	Navarini dott. Angelo	Med.-Chir.	Cartigliano
187	Navarini dott. Stefano	Med.-Chir.	Mussolente
188	Negro Luigi	Farmacista	Thiene
189	Nicoli Francesco	Farmacista	S. Zenone
190	Nicoli dott. Giuseppe	Med.-Chir.	Bolzano
191	Nicoli dott. Pietro	Medico	Crespano
192	Nicoletti dott. Pietro	Med.-Chir.	Schio
193	Nicolini dott. Francesco	Medico	Thiene
194	Nievo dott. Orazio	Med.-Chir.	Vicenza
195	Pacher dott. Angelo	Med.-Chir.	Marostica
196	Pacher dott. Giuseppe	Medico	Isola di Malo
197	Padovan Pietro	Farmacista	Dueville
198	Panciera Carlo	Farmacista	Castelgomb.
199	Panizza dott. Bernard.	Med.-Chir.	Vicenza
200	Panizza dott. Carlo	Med.-Chir.	Vicenza
201	Panizza dott. Domenico	Med.-Chir.	Valdagno
202	Panizza dott. Gaetano	Med.-Chir.	Vicenza

N. PROG.	COGNOME E NOME	GRADO ACC.	DOMICILIO
203	Pelizzari dott. Gaetano	Med.-Chir.	Montebello
204	Perezziolo Pietro	Chirurgo	S. Gio. Illar.
205	Perozzi Pietro	Chirurgo	Farra
206	Pertile dott. Antonio	Med.-Chir.	Piovene
207	Petrati dott. Giuseppe	Med.-Chir.	Vicenza
208	Piacentini Pietro	Farmacista	Camisano
209	Piani dott. Geremia	Med.-Chir.	Zanè
210	Piccinini dott. Giacomo	Medico	Bassano
211	Piccoli dott. Gio. Batt.	Medico	Vicenza
212	Pieriboni Marco	Chirurgo	Lonigo
213	Poli Giacomo	Farmacista	Schiavon
214	Pomello Angelo	Farmacista	Lonigo
215	Pontini dott. Giacinto	Med.-Chir.	Loria
216	Pozzan dott. Giovanni	Medico	Tretto
217	Pozzobon Antonio	Farmacista	Cornedo
218	Prodani Giovanni	Farmacista	Bassano
219	Prosdocimi Luciano	Farmacista	Noventa
220	Puppati Antonio	Farmacista	Vicenza
221	Ragazzoni Francesco	Farmacista	Bassano
222	Rasia dott. Domenico	Med.-Chir.	Cornedo
223	Reato Giacomo	Chirurgo	Bassano
224	Refosco dott. Franc.	Med.-Chir.	Castelgomber.
225	Repele Gio. Battista	Farmacista	Crespadoro
226	Riello dott. Angelo	Medico	Mason
227	Rigoni dott. Lodovico	Med.-Chir.	Canove
228	Rinaldi Girolamo	Farmacista	Valstagna
229	Roman Gaspare	Farmacista	Barbarano
230	Roncati Giuseppe	Farmacista	Vicenza
231	Ronzani dott. Vincenzo	Medico	Montegalda
232	Rossati dott. Giovanni	Med.-Chir.	Farra
233	Rossetti dott. Pietro	Med.-Chir.	Gazzo
234	Rossi Antonio	Chirurgo	Thiene
235	Rossi dott. Gaetano	Med.-Chir.	S. Nazzario
236	Rossi dott. Nicolò	Med.-Chir.	Tezze

N. PROG.	COGNOME E NOME	GRADO ACC.	DOMICILIO
237	Rossi Nicola Giuseppe	Veterin. ^o	Vicenza
238	Rossi Valentino	Farmacista	Piovene
239	Rota dott. Gaetano	Medico	Vicenza
240	Rota dott. Giovanni	Chirurgo	Vicenza
241	Rota Giovanni	Farmacista	Valli
242	Rota dott. Francesco	Med.-Chir.	Schiavon
243	Rubini Lodovico	Farmacista	Vicenza
244	Saccardo dott. Franc.	Medico	Breganze
245	Saccardo Gio. Battista	Farmacista	Vicenza
246	Saccardi Guido	Farmacista	Breganze
247	Samarani dott. Gaetano	Med.-Chir.	Malo
248	Sandri dott. Antonio	Medico	Vicenza
249	Sartori dott. Leonzio	Med.-Chir.	Arsiero
250	Scalzerle Francesco	Chirurgo	Thiene
251	Scalabrin Giovanni	Farmacista	Vicenza
252	Schiavo dott. Sebast.	Medico	Vicenza
253	Scortegagna dott. Gius.	Med.-Chir.	Lonigo
254	Signorini dott. Franc.	Med.-Chir.	Vicenza
255	Sordina dott. Angelo	Med.-Chir.	Costa Bissara
256	Sordina dott. Giovanni	Med.-Chir.	Vicenza
257	Sordina Giovanni	Farmacista	Vicenza
258	Sordina Pasquale	Farmacista	Vicenza
259	Spranzi Alessandro	Farmacista	Tezze
260	Spranzi Marco	Farmacista	Vicenza
261	Stefani dott. Pietro	Med.-Chir.	Marano
262	Tagliari Gio. Antonio	Farmacista	Lugo
263	Tedeschi dott. Carlo	Med.-Chir.	Bassano
264	Tellaroli dott. Cipriano	Med.-Chir.	Caldogno
265	Testori dott. Archinto	Med.-Chir.	Arzignano
266	Tirapelle Bernardo	Farmacista	Montebello
267	Toffoletto dott. Gius.	Medico	Vicenza
268	Toffoli dott. Antonio	Med.-Chir.	Quinto
269	Toniazio dott. Domen.	Chirurgo	Marostica

N. PROG.	COGNOME E NOME	GRADO ACC.	DOMICILIO
270	Tonini dott. Paolo	Med.-Chir.	Villaverla
271	Tortima dott. Pietro	Medico	Lonigo
272	Trevisan Luigi	Farmacista	Villaverla
273	Trivulzi Teodoro	Farmacista	S. Germano
274	Tubi Gio. Battista	Chirurgo	Bassano
275	Vaccari dott. Andrea	Med.-Chir.	Vicenza
276	Vaccari Antonio	Farmacista	Vò
277	Valdagni Leopoldo	Chirurgo	Vicenza
278	Valle dott. Giovanni	Med.-Chir.	Zuggiano
279	Vanzetti Bortolo	Farmacista	Thiene
280	Vanzetti dott. Serafino	Medico	Lonigo
281	Vejer Federico	Chirurgo	Vicenza
282	Vergnasco dott. Luigi	Med.-Chir.	Tombolo
283	Vettori dott. Giovanni	Med.-Chir.	Valstagna
284	Vicentini Giuseppe	Chirurgo	Camisano
285	Vicentini Sebastiano	Chirurgo	Torri di Quart.
286	Vigna Gaetano Maria	Farmacista	Posina
287	Villanova dott. Girol.	Med.-Chir.	Vicenza
288	Villanova dott. Luigi	Med.-Chir.	Vicenza
289	Visonà Cipriano	Farmacista	Fontaniva
290	Vitto dott. Giacomo	Med.-Chir.	Vicenza
291	Volpato Giovanni	Farmacista	Rossano
292	Zamboni Ottavio	Chirurgo	Vicenza
293	Zamboni dott. Fabio	Med.-Chir.	Vicenza
294	Zamboni Giacinto	Farmacista	Chiampo
295	Zanetti Nestore	Farmacista	Vicenza
296	Zangiacomì Sante	Farmacista	Vicenza
297	Zannata dott. Marco	Med.-Chir.	Montebello
298	Zattera Giovanni	Farmacista	Vicenza
299	Zattera Girolamo	Farmacista	Vicenza
300	Zin dott. Giuseppe	Med.-Chir.	Vicenza

88 835742